

CALENDARIO LITURGICO E PASTORALE

Do 23 VII tempo ord. Lv. 19,1-2.17-18; 1 Cor. 3,16-23; Mt. 5,38-48 3 salterio
Do 02 VIII tempo ord. Is. 49,14-15; 1 Cor. 4,1-5; Mt. 6,24-34 4 salterio

Martedì	25	8.30	memoria di tutti i defunti
Mercoledì	26	18.30	memoria di tutti i defunti
Giovedì	27	8.00	memoria di tutti i defunti
Venerdì	28	18.30	memoria di tutti i defunti
Sabato	1	18.30	memoria di Gandin Stefania
Domenica	2	9.00	memoria defunti Gatti memoria di Breda Antonio memoria di Fanzago Arturo e Gino Andreello
VIII tempo ordinario		10.30	memoria di tutti i defunti

* Lunedì 24, alle ore 20.30, si incontrano i genitori dei bambini di terza elementare

* Martedì 25 alle ore 20.30, il gruppo catechisti e il gruppo liturgico si incontrano per preparare le liturgie del tempo di quaresima

* Giovedì 27, alle ore 20.30, si incontrano i "ricomincianti", coloro che desiderano riprendere in mano il dono di essere cristiani e avviare un dialogo in tal senso, ma che non sono già parte di un gruppo.

- Mercoledì 5 marzo inizia la quaresima. La Santa Messa, con l'imposizione delle ceneri, sarà celebrata alle ore 15 e alle ore 20
- Confessioni: il 14 e il 15 marzo

▪ Si ricorda che quando c'è un funerale, la Messa prevista in quel giorno non viene celebrata

Verso la Cresima

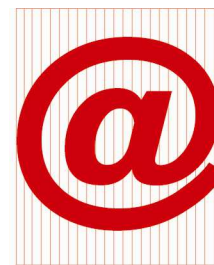
sabato 15 marzo alle ore 18.30

Lunedì 3 marzo, alle 20.30, si incontrano i **genitori** dei cresimandi

Mercoledì 5, dopo la Messa delle ore 15, si incontrano i **cresimandi**

Venerdì 14, alle ore 20.30, momento di preghiera nei genitori e la comunità

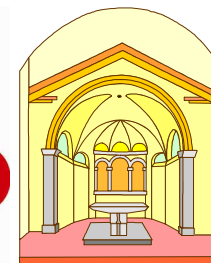
☞ La preghiera della comunità non si esaurisce la domenica, ma continua nei giorni feriali attraverso la preghiera comunitaria:
- delle Lodi, da lunedì a sabato alle ore 8,00
- dei Vespri, da lunedì a venerdì alle ore 19.00
A questa preghiera della Chiesa siamo tutti invitati, come anche alla Messa che viene celebrata da martedì a venerdì, secondo gli orari indicati nel calendario liturgico.



Parrocchia di Campolongo
in Conegliano

annuncio

www.parrocchiadicampolongo.it



23 02. 2014

anno 23 n. 13

La gioia di evangelizzare

dall'esortazione apostolica di papa Francesco (cap 1, nn.9-13)

Il bene tende sempre a comunicarsi. Ogni persona che viva una profonda liberazione, acquisisce maggiore sensibilità davanti alle necessità degli altri. Per questo, chi desidera vivere con dignità e pienezza non ha altra strada che riconoscere l'altro e cercare il suo bene. «L'amore del Cristo ci possiede» (2 Cor 5,14); «Guai a me se non annuncio il Vangelo!» (1 Cor 9,16). La vita si rafforza donandola e s'indebolisce nell'isolamento e nell'agio. Di fatto, coloro che sfruttano di più le possibilità della vita sono quelli che lasciano la riva sicura e si appassionano alla missione di comunicare la vita agli altri. La missione, alla fine, è questo.

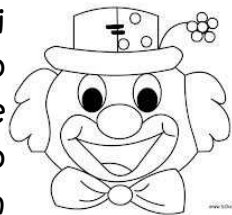
Possa il mondo del nostro tempo – che cerca ora nell'angoscia, ora nella speranza – ricevere la Buona Novella, non da evangelizzatori tristi e scoraggiati, impazienti e ansiosi, ma da ministri del Vangelo la cui vita irradia fervore, che abbiano per primi ricevuto in loro la gioia del Cristo. Cristo è il «Vangelo eterno» (Ap 14,6), ed è «lo stesso ieri e oggi e per sempre» (Eb 13,8), ma la sua ricchezza e la sua bellezza sono inesauribili. Egli è sempre fonte di novità. La Chiesa non cessa di stupirsi per «la profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio» (Rm 11,33). Affermava sant'Ireneo: «[Cristo], nella sua venuta, ha portato con sé ogni novità». Egli può, con la sua novità, rinnovare la nostra vita e la nostra comunità, anche se attraversa epoche oscure e debolezze ecclesiali. Ogni volta che torniamo alla fonte spuntano nuove strade, metodi creativi, segni più eloquenti.

L'Oratorio

è una attività parrocchiale avviata nello scorso mese di ottobre e presente nella nostra comunità da molti anni. Noi animatori ci ritroviamo tutti i sabati presso la parrocchia con bambini e ragazzi, per svolgere con loro e per loro varie attività che vengono preparate nell'incontro settimanale del martedì. In questo ultimo periodo siamo stati occupati a preparare la

festa di Carnevale di sabato 1° marzo

Invitiamo calorosamente i genitori di tutti i bambini e i ragazzi a partecipare a questo evento che si preannuncia molto bello e particolare, e di renderlo ancora più piacevole con qualche dolcetto, bibita... grazie!



La festa di Carnevale verrà svolta negli spazi parrocchiali nella seconda parte del pomeriggio di oratorio, dalle ore 16.30 alle ore 18.

Verso il Grest 2014

con l'apporto di idee, entusiasmo, buona volontà, esperienza, che ciascun animatore sa dare.

A tutti gli animatori che intendono partecipare al Grest ricordiamo che da martedì 25 febbraio e ogni martedì, alle ore 20

iniziano gli incontri preparatori per organizzare questa importante e bella attività parrocchiale. Vieni!

Gli animatori

**Io sono un peccatore
al quale il Signore ha guardato**

La carta d'identità
a cura di don Carlo [7]

La rigiravo emozionata tra le dita. A destra la mia foto, la firma e la data e a sinistra i connotati: capelli, occhi, altezza, professione e segni salienti.

Così allora ho fatto capolino nella società degli adulti. Ora, in attesa di congedarmi da tutti, guardo con nuovo incanto a quel vecchio ritratto.

La carta nel lato destro attesta l'identità cristiana maturata lungo i percorsi dell'iniziazione condivisi con il popolo di Dio. Nasciamo e cresciamo dentro la comunità come nel ventre materno: lì Dio accende la vita, la nutre di sé e la partorisce a un glorioso migrare che egli apre nel deserto e nel mare.

In lei ci riconosciamo figli e fratelli e troviamo la madia per la nostra fame e il riparo sicuro nei nostri inverni. La dimensione sacerdotale del popolo di Dio ha la misura dell'altare, che è posto in alto e al centro: fiori, ceri e crocifisso posano sulla mensa per dargli bellezza e onore. A me piace velato da una sola tovaglia, che lascia trasparire la nuda pietra a forma di croce, richiamo a quella che ha avvolto Gesù e attende anche noi.

L'altare è visibilmente allineato con l'ambone, dove sillabiamo la parola del Signore, e con la cappella dell'iniziazione e la sua vasca battesimale, il cero e l'icona che assicura dell'alito dello Spirito. Il popolo sacerdotale nella sua dimensione pastorale esplora i sentieri possibili, senza presumere di sapere ciò che è bene per tutti, e crescendo insieme al regno dei cieli, dove riceviamo luce gli uni dagli altri. È un regno che cresce quando il piccolo diventa grande e il grande si fa piccolo, perché Dio regna nelle periferie, cerca gli emarginati, mangia con loro e guarisce le loro malattie.

Lungo i pascoli della vita il popolo scopre la sua dimensione profetica: illuminare il presente a partire da Dio, che rischiarà ogni istante dell'universo. Non ci sono pulpiti alti né futuri da sperare nella nostra realtà presente tutta provvisoria. In essa occorre anche tacere, come profeti che non sono creduti e si guardano bene dal silenzio complice che copre le vergogne. Mi sento in famiglia entro un popolo di sacerdoti, re e profeti che incontrano e annunciano un Dio sempre nuovo, un altro cammino possibile e una Chiesa che dona vita immortale. Sono una pecora fragile in un piccolo gregge, più volte smarrita e ritrovata dal Pastore che mi ha guardata.